



Cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate del Governo federale della Repubblica di Somalia

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	252	
Titolo:	Schema di decreto interministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle Forze armate del Governo federale della Repubblica di Somalia	
Norma di riferimento:	Articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	24 febbraio 2025	24 febbraio 2025
annuncio:	25 febbraio 2025	25 febbraio 2025
assegnazione:	25 febbraio 2025	25 febbraio 2025
termine per l'espressione del parere:	17 marzo 2025	17 marzo 2025
Commissione competente :	Senato - 3ª Affari esteri e difesa	III Affari esteri, IV Difesa
Rilievi di altre Commissioni :	Senato - 5ª Programmazione economica, bilancio	V Bilancio

Premessa

Lo scorso **24 febbraio** il Ministro della Difesa ha trasmesso alle Camere lo schema di decreto interministeriale (atto del Governo n. 252), concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della *Somali Police Force* della Repubblica Federale Somala.

Lo schema di decreto è stato, quindi, assegnato, alla Camera, alle Commissioni riunite Affari esteri e Difesa e, al Senato, alla III Commissione Affari esteri e Difesa. Le richiamate Commissioni dovranno esprimere il relativo parere **entro il 17 marzo 2025**.

Allo schema di decreto in esame è allegata una relazione redatta dal IV Reparto - Logistica e Infrastrutture dello Stato maggiore della Difesa (datata 25 giugno 2024), recante informazioni di dettaglio sia in relazione al contenuto della cessione in esame, sia, più in generale, la situazione interna del Paese con particolare riferimento al quadro securitario e delle relazioni internazionali.

Il contenuto dell'Allegato tecnico

In relazione alla materia in esame si ricorda che nel corso delle ultime legislature il Governo ha sottoposto al parere parlamentare diversi schemi di decreto ministeriale concernenti cessione a titolo gratuito di materiale di armamento non più in uso allo Stato italiano ad altri Stati.

In particolare, nella precedente legislatura le Commissioni Affari esteri e Difesa del Senato e della Camera hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto interministeriale concernente la **cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della *Somali Police Force* della Repubblica Federale Somala** di n. 2 VM-90P (Veicolo Multiruolo nella versione Protetta); n. 200 scudi quadrati (marca Mirafan); n. 200 caschi con maschera (marca Protos9; n. 50 scudi tondi ([atto del Governo n. 195](#)).

Cessioni a titolo gratuito disposte nella XVIII legislatura ex art.303 comma 1 del COM

Sempre nel corso della XVIII legislatura le Commissioni Affari esteri e Difesa del Senato e della Camera hanno espresso parere favorevole sullo [schema di decreto n. 98](#), concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento al **Dipartimento delle truppe dei carabinieri (DTC) moldavo** e sullo [schema di decreto n. 258](#), concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore delle **Forze Armate della Repubblica del Niger**.

Presupposti normativi

La cessione a titolo gratuito di materiale di armamento a favore della *Somali Police Force* della Repubblica Federale Somala trova la propria base giuridica nell'[articolo 311 del decreto legislativo n. 66/2010](#) (Codice dell'ordinamento militare) in forza del quale il Ministero della difesa è autorizzato a **cedere a titolo gratuito materiali non d'armamento, dichiarati fuori servizio o fuori uso**, a Paesi in via di sviluppo e Paesi

I presupposti della cessione a titolo gratuito di armamenti

partecipanti al Partenariato per la Pace, nell'ambito dei vigenti accordi di cooperazione, ovvero a organismi di volontariato di protezione civile iscritti negli appositi registri (comma 1, lettere a) e b)).

La cessione di materiali d'armamento dichiarati obsoleti per cause tecniche in favore di tali soggetti è consentita **esclusivamente per materiali difensivi previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari** (comma 2).

In relazione alla citata disciplina, la Relazione tecnica allegata allo schema di decreto in esame sottolinea che nel caso di specie **sussistono tutti i requisiti** giuridici necessari per la formalizzazione della cessione.

In primo luogo la Somalia rientra tra i **Paesi in via di sviluppo** (*Least Development Country*) come stabilito dal *Committee for Development Policy* delle Nazioni Unite; in secondo luogo, il Governo della Repubblica Italiana e il Governo Federale della Repubblica di Somalia hanno sottoscritto a Roma il **17 settembre 2013** un Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa.

Tale Accordo è entrato in vigore il 25 luglio 2016, **a durata illimitata** ed è finalizzato ad incrementare la collaborazione tra le Forze armate, consolidando le rispettive capacità difensive e migliorando la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza.

L'Accordo prevede, in particolare, lo **scambio di materiali** quale contributo ad accrescere l'interoperabilità fra i rispettivi dispositivi di polizia. Tale Accordo è espressamente richiamato nelle premesse dello schema di decreto interministeriale in esame.

Da ultimo, si specifica che i veicoli VM-90P oggetto della cessione, **sono obsoleti** per cause tecniche in quanto, essendo entrati nel ciclo logistico nel periodo 1996-2004, appartengono ad un **segmento di parco vetusto** che oggi presenta elevati oneri manutentivi e limitate possibilità di impiego nei moderni scenari di crisi sia dentro sia, soprattutto, fuori dal territorio nazionale.

Per completezza di informazione si ricorda che con riferimento **alla cessione di beni mobili a titolo oneroso** l'articolo 310 del Codice dell'ordinamento militare prevede una differente regolamentazione. In particolare, il regolamento (TUOM), secondo le procedure di modifica da esso previste, individua, nell'ambito delle pianificazioni di ammodernamento connesse al nuovo modello organizzativo delle Forze armate, i materiali e i mezzi suscettibili di alienazione e le procedure, anche in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato, nel rispetto della legge 9 luglio 1990, n. 185.

Contenuto

Lo schema di decreto in oggetto reca la cessione a titolo gratuito, in favore delle Forze armate del Governo Federale della Repubblica di Somalia, **di n. 6 veicoli tattici VM-90P dell'Arma dei Carabinieri**. Come ricordato in premessa 2 VM-90P (Veicolo Multiruolo nella versione Protetta) sono stati già ceduti gratuitamente alle Forze armate somale nel 2020.

A tal riguardo si ricorda che il Veicolo Multiruolo "VM 90" è un veicolo multiruolo 4x4 con elevata mobilità sulla viabilità ordinaria e su terreni accidentati, su fondo anche cedevole e con scarsa aderenza, largamente impiegato in F.A. soprattutto per attività tattico – logistiche.

Prodotto dalla IVECO, sono state sviluppate tre versioni:

- VM 90 TORPEDO, veicolo telonato, idoneo al trasporto tattico della truppa;
- **VM 90 PROTETTO, con una blindatura leggera;**
- VM 90 AMBULANZA, in versione da trasporto feriti.

Come precisato nella scheda tecnica predisposta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame, il **VM90 P è un veicolo tattico multiruolo protetto** atto al trasporto di personale fino a un massimo di 6 persone (5 trasportati e 1 conducente). È omologato per il trasporto per via aerea, terrestre e marittima. Il veicolo è alimentato a gasolio con ha una cilindrata di 2800 cc e ha un livello di blindatura (B6), secondo gli standard internazionali (UNI EN 1522/1523, UNI EN 1063, VPAM, BS, NIJ). Al riguardo si precisa anche che la protezione normalmente è classificata su livelli che vanno dal B1, con un livello base di protezione legato al rischio di criminalità metropolitana, fino ad arrivare al B7, il massimo della blindatura contro le minacce di azioni terroristiche.

Scopo del provvedimento è quello di **rafforzare la collaborazione** e la cooperazione tra l'Arma dei carabinieri e le Forze di polizia somale, nel quadro delle attività di collaborazione e di sostegno alle istituzioni locali.

A tal riguardo, come sopra ricordato, lo Stato maggiore della Difesa fa presente che i **veicoli VM-90P**, oggetto della cessione, risultano **obsoleti per cause tecniche** con limitate possibilità di impiego nei moderni scenari di crisi sia all'interno sia, soprattutto, all'esterno del territorio nazionale. Nei teatri operativi ad "alta/media intensità", infatti,

L'Accordo di Cooperazione Generale in materia di Difesa del 17 settembre 2013

Il VM 90 PROTETTO

Finalità della cessione

questi veicoli sono stati progressivamente **sostituiti dai veicoli tattici leggeri multiruolo "VTLM Lince"** che, nell'impiego reale in operazione, si sono dimostrati più performanti e sicuri. Con il passare del tempo, i citati VM-90P sono transitati in extra-organico rispetto all'esigenza dell'Arma e, difatti, sono stati già dichiarati "fuori servizio" dall'ispettorato logistico dell'Arma dei Carabinieri.

La cessione si inserisce nel quadro del crescente **impegno della Difesa italiana a supporto del processo di capacity building della Somalia** che si è concretizzato anche attraverso frequenti cessioni di materiali e la regolare somministrazione di corsi di formazione in Italia.

È, inoltre, in corso di revisione il *Somali National Security Architecture* (SNSA), programma di riordino del settore sicurezza che prevede l'integrazione delle milizie regionali nelle Forze di Sicurezza federali e che è orientata, da un punto di vista politico-militare, all'adozione di azioni mirate principalmente alla salvaguardia dell'unità, della sovranità e della sicurezza nazionale, con focus sul contrasto dei gruppi insorgenti armati.

Tra i vari obiettivi, figura quello di incrementare l'organico dello SNA ad almeno 30.000 unità, escluse le Forze Speciali addestrate da USA e Turchia.

impegno della
Difesa italiana a
supporto del
processo di
capacity building
della Somalia

La situazione interna del Paese e la politica estera

La Relazione predisposta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame delinea un quadro della situazione interna del Paese caratterizzato da **elevata volatilità** a partire dalla fine del 1991, quando fu rovesciato il Presidente Siad Barre.

La Somalia rientra, infatti, tra i c.d. *failed State*, ovvero tra gli Stati in cui nessuna entità governativa è capace di esercitare il monopolio dell'uso legittimo della forza sull'intero territorio.

L'instabilità della Somalia è a sua volta **la principale causa endogena di instabilità regionale del Corno d'Africa**, a causa prevalentemente del **terrorismo, dell'attivismo di organizzazioni criminali a carattere transnazionale e del fenomeno della pirateria**, che, sebbene notevolmente ridimensionato negli ultimi anni, costituisce comunque fattore di minaccia sempre presente. A ciò si aggiunge la cronica debolezza e inefficacia delle Istituzioni politiche e l'assenza del monopolio dell'uso della forza, elementi che agevolano lo sviluppo di un ambiente estremamente favorevole ad attività illecite di varia natura.

In tal senso anche la recente Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (DOCXXV13).

A pagina 13 il Governo fa presente che **"la crisi nel Corno d'Africa risulta quindi legata a doppio filo alla stabilità futura della Somalia** – dove da gennaio 2025 la nuova missione a guida dell'UA AUSSOM è destinata a sostituire ATMIS – a seguito dell'entrata dell'Egitto nella partita del Corno, con il rischio di ulteriori preoccupanti tensioni, qualora Mogadiscio dovesse richiedere formalmente la sostituzione del contingente etiopico, attualmente quello numericamente prevalente nella missione, con quello egiziano".

La crisi nel
Corno d'Africa

La **religione predominante è l'Islam sunnita**, mentre i gruppi etnici si dividono in Somali (85%), prevalentemente nel Nord del Paese, e in Bantu (15%), presenti nella parte meridionale.

In particolare, la richiamata scheda tecnica segnala che:

- dal 1991 al 2004, la Somalia è stata interessata da un **completo collasso delle Autorità e dell'apparato centrale**, portando il Paese in uno stato di profonda e perdurante conflittualità;

- dal 2004 al 2012, la formazione di un Governo di transizione non ha stabilizzato la Somalia, alimentandone l'instabilità;

- a partire dal 2012, la creazione di un nuovo Governo post-transizione, il Governo Federale somalo (GFS) ha dato avvio al processo di ricostruzione dell'apparato statale, sebbene con limitazioni riconducibili al rafforzamento della competizione fra gli Stati federali e il Governo centrale.

Per quanto riguarda l'attuale ordinamento istituzionale secondo il dettato costituzionale del 2012, **la Somalia è una Repubblica Parlamentare Federale**, ma lo scenario politico rimane condizionato dalla disputa che **vede contrapporsi il Governo centrale di Mogadiscio**, rappresentato dal Presidente Hassan Sheikh Mohamud **e alcuni Stati federali**, in particolare **Somaliland, Puntland, Galmudug e Jubbaland**, determinando uno stallo nel processo di riconciliazione interna.

L'attuale
ordinamento
istituzionale

I **motivi della contesa** riguardano principalmente la suddivisione degli ingenti flussi di aiuti economici donati dalla Comunità Internazionale (CI) che supporta a vario titolo il Paese e la richiesta di maggior autonomia politica, finanziaria e di sicurezza da parte dei Governi federali. In particolare:

Le dispute tra il Governo centrale e alcuni stati federali

– **lo Stato semiautonoma del Somaliland** è molto attivo in politica estera e nel recente periodo ha rafforzato le relazioni bilaterali con Paesi africani (tra i quali Kenya, Etiopia, Guinea, Uganda), europei (Regno Unito, Germania ed Austria) e del Medio Oriente (EAU e Kuwait), anche al fine di ottenere il *riconoscimento quale Stato indipendente a livello internazionale*.

A tal riguardo, si ricorda che l'1 gennaio 2024 **l'Etiopia ed il Somaliland hanno annunciato la firma di un memorandum d'intesa (MoU)** che garantirebbe all'Etiopia l'accesso al mare dove poter costruire una base navale ad uso sia militare sia commerciale, mentre il Somaliland si vedrebbe invece riconosciuta la propria indipendenza dalla Somalia, con un possibile effetto a catena che potrebbe creare ulteriore instabilità nell'area. Al momento, fa presente il Governo, non sono noti i reali termini dell'accordo. Pur tuttavia l'annuncio ha suscitato **l'immediata reazione del Governo della Somalia**, che ha dichiarato il trattato contrario alla propria Costituzione, ai principi fondanti dell'ONU e dell'Unione Africana e che esso costituisce una chiara violazione del Diritto Internazionale e della sovranità nazionale della Repubblica Federale di Somalia. **Anche la Comunità Internazionale ha immediatamente reagito**, in particolare le Organizzazioni Internazionali e Paesi presenti con missioni diplomatiche sul territorio della Somalia, con comunicati ufficiali a favore della Somalia a cui viene garantito il supporto per sostenere l'integrità territoriale. Un'azione volta ad esercitare una pressione politica e diplomatica su Etiopia e Somaliland tesa a risolvere rapidamente una crisi prima che questa possa degenerare.

IL memorandum d'intesa (MoU) tra l'Etiopia e il Somaliland

– **il Puntland** ha denunciato in più occasioni le ingerenze di Mogadiscio nei propri affari interni e, per il tramite della CI, ha chiesto la riapertura di un dialogo costruttivo e paritario con Mogadiscio;

– nel **Galmudug**, le elezioni presidenziali di gennaio 2020 hanno generato un grave stallo politico – per le accuse di ingerenze mosse nei riguardi del Governo centrale – apparentemente superato grazie all'opera riconciliante con Mogadiscio da parte del neo eletto presidente Kariye.

Sul **fronte della sicurezza** la Somalia permane caratterizzata da **marcata instabilità e forti tensioni politiche interne** che si riflettono sul labile e fragile stato di sicurezza del Paese, il quale permane pertanto caratterizzato da: – attivismo di gruppi estremisti a carattere jihadista, quali **al-Shabaab**, di base in Somalia ma con capacità di colpire anche i paesi confinanti; – fenomeni criminali a carattere transnazionale, agevolati dall'endemico fenomeno della corruzione presente a tutti i livelli istituzionali e sociali; – **pirateria marittima**, fenomeno che, benché ridimensionato rispetto alle dimensioni che aveva qualche anno fa – e che ha attualmente in altri bacini (Golfo di Guinea) – è tuttavia ancora presente.

La sicurezza del Paese

A tal riguardo, viene evidenziato che l'apparato istituzionale del Paese non è ancora in grado di garantire un'adeguata cornice di sicurezza.

La necessità di supportare il Governo Federale Somalo (GFS) nel dotarsi quanto prima di un efficiente apparato di sicurezza e difesa ha portato negli anni ad un coinvolgimento sempre più ampio della Comunità Internazionale in attività formative in loco.

In tale quadro, oltre alla missione europea EUTM Somalia, operano in territorio somalo anche altri Paesi che conducono attività addestrative/formative in favore delle forze armate locali (tra questi, in particolare, USA, UK e Turchia).

In tale contesto, **l'Italia è uno dei Paesi più attivi**, oltre che con la partecipazione alle missioni dell'UE (EUTM Somalia, EUCAP Somalia ed EUNAVFOR Atalanta), anche attraverso la **Missione Bilaterale di Addestramento delle Forze di Polizia somale e gibutiane (MIADIT)**, con sede a Gibuti, volta a favorire la stabilità e la sicurezza della Somalia e dell'intera regione, accrescendo le capacità nel settore della sicurezza e del controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia.

[Per un approfondimento si rinvia al dossier sulla proroga delle missioni internazionali per l'anno 2025.](#)

Con riferimento alla **politica estera**, lo Stato maggiore della Difesa, nel richiama Allegato A, segnala che la Risoluzione n. 2713 del 2023 che ha disposto la revoca dell'embargo nei confronti del Governo della Somalia (a sua volta disposto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite con la "Risoluzione 751" del gennaio 1992) è significativa **dei progressi compiuti dalla Somalia in questi ultimi anni**, sia sul piano della sicurezza sia sulla gestione delle armi e del munizionamento, ed incrementa la credibilità del Governo della Somalia.

In tale contesto, le Autorità somale hanno già rappresentato ufficiosamente le loro aspettative nei confronti dell'Italia per un maggior contributo in termini di mezzi (sia terrestri che marittimi), sistemi d'arma ed equipaggiamenti militari. Al riguardo, il raggiungimento,

sempre nel mese di dicembre 2023, del Completion Point nell'ambito dell'Iniziativa per i Paesi Poveri fortemente indebitati, ha assicurato la cancellazione del debito estero della Somalia per un valore complessivo di 4,5 miliardi di dollari, consentendogli così di ridurlo sotto la soglia del 6% del PIL, garantendo al Governo somalo l'opportunità di accedere alle linee di credito internazionali con possibilità di ottenere prestiti più ingenti.

Senato: Dossier n. 442
Camera: Atti del Governo n. 252
3 marzo 2025

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nel settore politica estera e difesa	Studi1@senato.it - 066706-2451	✕ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Affari Esteri	st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939	✕ CD_esteri
	Servizio Studi Dipartimento Difesa	st_difesa@camera.it - 066760-4172	✕ CD_difesa

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
ES0257